

IN MARZO

L'energia fa risalire l'inflazione al 2% annuo

L'inflazione a marzo rimbalza al 2% annuo dall'1,6% di febbraio (+0,4% su base mensile). In forte rialzo energia (+3,2%) e alimentari non lavorati (+3,3%). — a pagina 7

L'energia spinge l'inflazione, a marzo prezzi su al 2%

Istat. Il valore più alto da settembre 2023, mentre su base mensile la crescita è dello 0,4%. Il carrello della spesa arriva a +2,1%. In accelerazione anche gli alimentari non lavorati (+3,3%)

L'inflazione di fondo resta stabile a +1,7% Mentre l'incremento acquisito per il 2025 sale a +1,4%

Carlo Marroni

L'inflazione torna al 2%, livelli che non toccava dal settembre 2023 (mese dopo il quale si è sempre stati sotto questa soglia), soprattutto per la spinta dei prezzi dell'energia. L'Istat ha comunicato che a marzo 2025, secondo le stime preliminari, i prezzi al consumo aumentano, portandosi al 2,0% tendenziale annuo, dall'1,6% di febbraio, mentre la crescita su base mensile è stata dello 0,4%. Questa evoluzione — rileva l'Istat — risente principalmente dell'andamento delle componenti più volatili dell'indice. Sono infatti in accelerazione su base tendenziale sia i prezzi dei Beni energetici (+3,2%, da +0,6%), spinti dalla componente non regolamentata (+1,3%, da -1,9%), sia quelli degli alimentari non lavorati (+3,3%, da +2,9%). L'inflazione di fondo resta, invece, stabile a +1,7%. Infine, i prezzi del "carrello della spesa" — cioè gli alimentari e i beni per la cura della casa e della persona — accentuano leggermente il loro ritmo di crescita su base tendenziale, che a marzo sale a +2,1%

(da +2,0% di febbraio).

Nel dettaglio la dinamica dell'indice generale riflette principalmente la risalita del tasso di variazione tendenziale oltre che dei già menzionati prezzi degli energetici non regolamentati, anche della accelerazione dei prezzi dei tabacchi (da +4,1% a +4,6%). Un sostegno all'inflazione si deve anche ai servizi relativi alle comunicazioni (da +0,5% a +0,8%), ai servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,1% a +3,3%) e infine ai beni durevoli (la cui flessione si attenua da -1,5% a -1,2%). All'opposto, decelerano i prezzi degli energetici regolamentati (da +31,4% a +27,3%) e quelli dei servizi relativi ai trasporti (da +1,9% a +1,6%). Nel mese di marzo l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile (a +1,7%), mentre quella al netto dei soli beni energetici accelera lievemente (da +1,7% a +1,8%).

La crescita tendenziale dei prezzi dei beni si accentua sensibilmente (da +1,1% a +1,7%), mentre quella dei servizi resta stabile (a +2,4%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +0,7 punti percentuali contro i +1,3 di febbraio 2025. Come detto i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona risul-

tano a marzo del 2,1% più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre la crescita tendenziale dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto resta ferma a +1,9%.

L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi degli energetici non regolamentati e dei servizi relativi ai trasporti (+1,2% entrambi), dei Tabacchi e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,5% entrambi) e dei servizi relativi alle comunicazioni (+0,3%); gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi degli energetici regolamentati (-2,4%) e degli Alimentati non lavorati (-0,4%).

L'inflazione acquisita per il 2025 sale a +1,4% per l'indice generale e a +0,9% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione pari a +1,6% su base mensile, per la fine dei saldi stagionali di cui il NIC non tiene conto, e di +2,1% su base annua (da +1,7% registrato nel mese precedente). «Il rialzo superiore alle nostre attese, rientra tra i movimenti fisiologici e non desta particolari preoccupazioni sulle prospettive a breve dell'inflazione» commenta **Confcommercio**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caro vita

DS6901

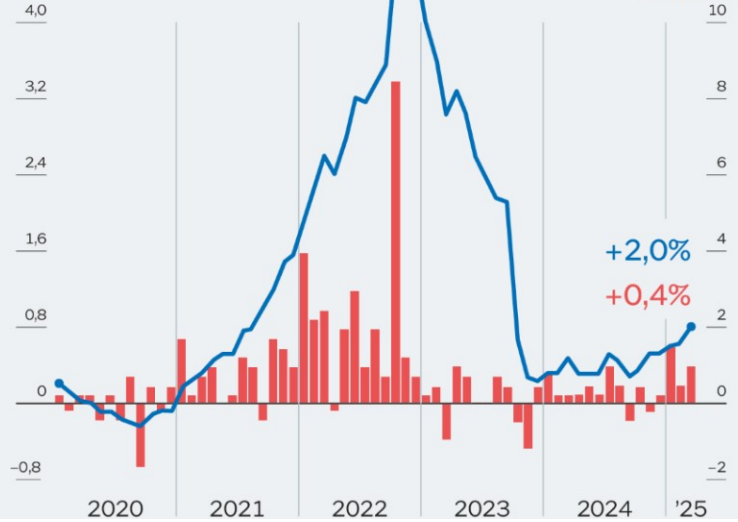
DS6901

L'ANDAMENTO DEI PREZZI

Variazioni percentuali (base 2015= 100)

VARIAZIONI MENSILI
Scala sinistra

VARIAZIONI RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE
Scala destra



I PREZZI DI BENI E SERVIZI

Variazioni percentuali annue a marzo 2025 (base 2015= 100)

Abitazione, acqua, elettricità	+6,4
Servizi ricettivi e ristorazione	+3,2
Alcolici e tabacchi	+3,2
Istruzione	+2,9
Altri beni e servizi	+2,7
Alimentari e analcolici	+2,6
Indice generale	+2,0
Servizi sanitari e salute	+1,4
Spettacoli e cultura	+1,4
Abbigliamento e calzature	+0,7
Mobili e servizi per la casa	+0,3
Trasporti	-0,9
Comunicazioni	-4,6

Fonte: Istat



Energia.
L'inflazione è spinta dalla fase di accelerazione dei beni energetici